



«I giornali aiutano il Paese smarrito»

Lettera del premier al nostro quotidiano: «Il vostro contributo va rimarcato». «Il Nord paga il prezzo più alto»

di **Giuseppe Conte***

Gentile Direttore, tutta l'Italia in queste settimane sta combattendo contro il Coronavirus la prova più difficile dal dopoguerra. Soprattutto il Nord - in particolare la Lombardia, il Piemonte, il Veneto e l'Emilia Romagna - oggi, sta pagando un prezzo carissimo, troppo alto. Da giorni sui giornali siamo costretti a leggere intere pagine di necrologi. E certo non potremo più rimuovere dalla memoria le immagini dei mezzi dell'Esercito che portano via da Bergamo le bare dei defunti. La morte di tanti nostri concittadini è un dolore che, purtroppo, continua a rinnovarsi ogni giorno. Non freddi numeri, quelle che piangiamo sono persone con un nome, un cognome, una storia. Sono storie di famiglie che perdono gli affetti più cari e alle quali esprimo la

mia partecipe e commossa vicinanza e quella dell'intero governo. Il vostro giornale racconta ogni giorno la storia della vostra comunità ferita. Il contributo responsabile che sta dando il sistema dell'informazione merita di essere pubblicamente rimarcato. Soprattutto le testate locali - quelle che meglio conoscono il tessuto sociale del proprio territorio - si stanno affermando come àncore a cui il Paese si affida in questi momenti di smarrimento. Voglio essere onesto: è ancora presto per dire quando ne usciremo. Le misure sin qui adottate su indicazione del co-

AL LAVORO

«Interverremo con misure straordinarie per l'economia: l'Italia tornerà più forte di prima»

mitato tecnico scientifico richiedono tempo prima che possano dispiegare i loro effetti. Quello che ora dobbiamo fare tutti, nessuno escluso, è continuare a rispettare le regole, con pazienza, responsabilità e fiducia. È un gesto di altruismo anche per i propri cari, per le persone più fragili e vulnerabili. Mai come adesso chi rimane a casa ha la possibilità di contribuire concretamente alla realizzazione del 'bene comune'. So che si tratta di un sacrificio minimo in confronto agli sforzi dei tanti medici e infermieri ogni giorno in trincea, che mettono a rischio la propria vita per salvare quella degli altri. A loro che in questo momento sono in corsia, in ospedale, su un'ambulanza, o semplicemente a casa sfibrati da un lungo turno di lavoro, affido il mio più grato pensiero, che si unisce - ne sono certo - a quello di tutti gli italiani.

Non ci sfuggono le condizioni di difficoltà in cui operano, non le abbiamo mai ignorate, e non intendiamo girare lo sguardo dall'altra parte. Con i ministri, con il capo della protezione civile Borrelli e con il commissario Arcuri stiamo lavorando giorno e notte per affrontare e superare queste difficoltà. I contatti con le strutture sanitarie e le autorità territoriali, in primis i Presidenti di Regione, sono costanti. Nelle prossime ore nuovi medici e infermieri arriveranno nelle province che si trovano maggiormente in sofferenza. Tra questi ci saranno anche i tanti medici che da tutta Italia hanno aderito alla task force messa in piedi dal Governo. Stiamo potenziando le strutture ospedaliere esistenti e ne stiamo attivando di nuove. Tanto per fare un esempio, a Bergamo - dove la scorsa settimana 27 medici e 4 infermieri militari hanno preso servizio all'Ospedale Papa Gio-

vanni XXIII - sarà presto operativo l'ospedale da campo dell'associazione nazionale Alpini.

Cresce sempre di più anche il numero di mascherine e di dispositivi di protezione individuale distribuiti a partire dagli operatori sanitari. Decine di imprese italiane stanno riconvertendo le loro produzioni per rispondere all'emergenza. Stiamo facendo il possibile per aumentare ancora di più i posti di terapia intensiva nelle aree più colpite della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto e per far arrivare nuovi ventilatori polmonari, respiratori, macchinari. Non è ancora sufficiente, ne sono consapevole, ma ci auguriamo che questo sostegno - a cui ne seguiranno altri - possa alleviare almeno un po' la fatica di chi si batte senza risparmio in corsia. In questi giorni sto sentendo i sindaci di Bergamo, Brescia, Cremona e Piacenza, anche loro in prima linea, come tanti sindaci in tutta Italia che, con coraggio e determinazione, stanno affrontando questa prova sempre al fianco dei propri concittadini. Ho chiesto informazioni sulle difficoltà che stanno attraversando le persone con disabilità e le loro famiglie, che stiamo contribuendo a sostenere con l'aumento dei permessi di lavoro e l'istituzione di congedi straordinari. Stiamo dando massima attenzione anche agli anziani nelle case di cura, perché non siano lasciati soli. Tutto il Governo, tutta la squadra di ministri è al loro fianco per assisterli, sostenerli e aiutarli a superare questo momento così difficile e a far ripartire la Nazione. Interverremo con misure straordinarie di rilancio dell'economia, utilizzeremo tutti gli strumenti utili a sostegno delle imprese, delle famiglie, dei lavoratori anche autonomi, e di tutti i settori di attività più colpiti dall'emergenza. Affinché alla fine di questa emergenza tutta l'Italia, e con essa il Nord, motore propulsivo del Paese, possa tornare più forte di prima.

*Presidente del Consiglio dei Ministri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Castelnuovo Monti e a Guastalla

I 'tamponi volanti' si allargano

È un'alternativa alle visite a domicilio: «Si risparmia personale»

Anche a Reggio Emilia prende il via il nuovo metodo 'drive in' per eseguire i tamponi direttamente in macchina, senza scendere dall'auto. A Castelnuovo Monti e a Guastalla, infatti, si stanno predisponendo due strutture per effettuare i tamponi di controllo con questa modalità, in accordo fra l'Ausl di Reggio Emilia e il coordinamento provinciale del volontariato e il servizio Area affluenti Po.

Si tratta di due punti coperti in cui le persone contattate dall'Ausl si dovranno recare per il secondo tampone di controllo. La modalità è definita 'drive in' appunto perché le persone dovranno solo accostarsi con la propria auto e fare l'esame senza scendere. In alternativa alle visite a domicilio, spiega la Regione, questo «consentirà di risparmiare un gran numero di operatori e dispositivi di protezione individuale».



La raccolta fondi

Rotary 2072: ecco 300mila euro

Sono stati destinati al sostegno delle direzioni ospedaliere

Il Distretto Rotary 2072, Emilia-Romagna e San Marino, si è reso promotore e garante di una iniziativa di tutti i 55 Club e di tutti i soci, finalizzata ad unire risorse a favore dell'emergenza. Ad oggi le azioni intraprese hanno portato all'impiego di importanti risorse, prontamente destinate alle richieste delle direzioni ospedaliere, all'acquisto di materiale di vario tipo: strumenti per postazioni di terapia inten-

siva, eco-cardiografi, caschi CPAP, mascherine di vario tipo e modello, kit per lo screening veloce, visiere. «Le somme fino ad ora raccolte - spiega Angelo O. Andrisano, Governatore Distretto Rotary 2072 -, e come detto già utilizzate, ammontano complessivamente a circa 300mila euro, ma si tratta chiaramente di una cifra che esprime un risultato parziale perché le iniziative si susseguono incessantemente».